

«Sanità, più forti sul territorio Le case di comunità? Entro giugno»

Il ministro Schillaci all'incontro Rcs Academy. Cattani (Farindustria): attirare investimenti

di **Maria Elena Viggiano**

Il sistema sanitario si trova in una fase di trasformazione che passa dall'integrazione di innovazione, sostenibilità e centralità della persona. È il quadro delineato nel corso della decima edizione dell'«Healthcare & Pharma Talk – Sistema Salute tra burocrazia e tecnologia» di RCS Academy in collaborazione con Corriere della Sera e Corriere Salute, dove è emerso come la tecnologia, in particolare l'AI, possa rappresentare una leva straordinaria per migliorare prevenzione, diagnosi e cure ma solo se accompagnata da una nuova governance, da competenze adeguate e da una sanità territoriale più forte. «Entro il 30 giugno — ha evidenziato Orazio Schillaci, ministro della Salute intervistato dalla condirettrice del Corriere Fiorenza Sarzanini — come previsto dal Pnrr, le Case di Comunità

dovranno essere operative, con team multidisciplinari e i medici di medicina generale al centro del percorso di cura. Queste strutture rappresentano un rafforzamento della sanità territoriale portando servizi e cure più vicine ai cittadini».

In questa prospettiva, lo sviluppo dei servizi sul territorio diventa uno snodo essenziale. Francesco Rocca, presidente di Regione Lazio, ha raccontato gli obiettivi raggiunti: «Nel

2023 il Lazio aveva una previsione di perdita superiore a 700 milioni di euro e un debito di 23 miliardi, oggi non generiamo nuovo debito. Inoltre sono stati abbattuti i tempi di attesa in pronto soccorso: da 3.000 a 1.000 minuti. Parallelamente sono stati stabilizzati oltre 3.300 dipendenti ed è previsto un piano di assunzioni di oltre 6.000 persone». Per Alessandro Onorato, assessore ai Grandi Eventi di Roma Capitale, «la tecnologia e la semplificazione burocratica possono contribuire a rendere

il sistema sanitario più efficiente e accessibile». Sul fronte istituzionale, Rocco Bellantone, presidente ISS, ha sottolineato il potenziale dell'innovazione digitale ma anche i suoi limiti se non governata adeguatamente. «L'AI — ha detto — offre opportunità straordinarie per la diagnosi, la ricerca e lo sviluppo di nuove cure ma deve restare uno strumento al servizio delle persone e sotto una chiara supervisione umana». Ha inoltre richiamato l'attenzione sulla necessità di restituire

motivazione agli operatori sanitari, oggi spesso appesantiti dalla burocrazia, e di rafforzare l'educazione sanitaria. Dal mondo dell'industria farmaceutica, Marcello Cattani, presidente Farindustria, ha evidenziato come «l'innovazione richiede una nuova governance, bisogna poi velocizzare l'accesso alle terapie e rilanciare la ricerca clinica per rendere l'Italia più attrattiva. Serve inoltre superare barriere come il payback e creare condizioni certe per gli investimenti perché Usa e Cina stan-

no accelerando». Infine, Lucilla Sioli, director of the EU AI Office alla Commissione europea, ha richiamato le condizioni indispensabili per un'adozione responsabile dell'AI in sanità, osservando che «è ancora presente una carenza di competenze ed è necessario garantire sicurezza e riservatezza. Per favorire la fiducia servono sistemi validati, dati di qualità, protezione dai rischi cyber e una supervisione costante da parte dei professionisti». L'AI dunque potrà svilupparsi solo se sarà percepita come uno strumento sicuro al servizio di pazienti e operatori. La sfida è unire digitale, equità e sostenibilità del sistema sanitario pubblico. Tra i partecipanti: Lorenzo

Positano (BCG), Donato Scolozzi (KPMG Healthcare & Lifescience), Manuela Borella (Danone Nutricia Italia e Grecia), Francesco Saverio Menzini (Ministero della Salute), Daniele Piacentini (Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli - IRCCS), Giuseppe Quintavalle (ASL Roma 1 - presidente Fiaso), Simone Andrea Telloni (Havas Health Network Italy), Sonia Selletti, (Astolfi & Associati), Claudio Bassoli (HPE Italia), Andrea Simoni (Fondazione Bruno Kessler), Federico Vignò (Vertex Pharmaceuticals), Alessandra Balduzzi (Menarini Stemline Italia), Nicola Benicini (Incyte Italia), Bernard Kilbane (Madrigal Pharmaceuticals Italy), Roberto Scrivo (Angelini Pharma), Federico Villa (Eli Lilly Italia) e Corrado Tomassini (Havas PR).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

● Il sistema sanitario è in fase di evoluzione

● Il Ssn punta a integrare innovazione e centralità del paziente, con l'AI, in particolare, come leva di prevenzione

3

mila minuti di attesa abbattuti a 1.000 al pronto soccorso nel Lazio

30

giugno scadenza Pnrr per rendere operative le Case di Comunità

50

per cento delle applicazioni dell'AI riguardano il campo medico

● Lo sviluppo dei servizi sul territorio diventa uno snodo essenziale

● Con il Pnrr le case di comunità rafforzano l'assistenza sul territorio

Pnrr
«Con il Piano cure più vicine ai cittadini»



ACADEMY
BUSINESS TALK



Peso: 57%



A sinistra, il ministro della Salute, Orazio Schillaci;
1 Alessandro Onorato (Roma Capitale)
2 Rocco Bellantone(Iss)
3 Francesco Rocca (Regione Lazio)
4 Marcello Cattani (Farindustria)
5 Lucilla Sioli (Commissione Ue)



Peso:57%